



Unione Europea
Fondo Sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

UFFICIO CENTRALE PER L'ORIENTAMENTO E LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Formazione Professionale – Lavoro
Settore Attività Formativa*

DIRETTIVA
biennale

Rafforzamento
LAUREE
PROFESSIONALIZZANTI
di 1° livello

Anni accademici
2001/02 - 2002/03

Legge Regionale n. 63 del 13/4/95

Deliberazione della Giunta Regionale n. 57 - 3775 del 6/8/2001

I N D I C E

DISPOSIZIONI GENERALI - Premessa.		
1)	DEFINIZIONI	
	a) <i>Azioni finanziabili / Tipi di intervento</i>	
	b) <i>Beneficiari finali dei contributi</i>	
	c) <i>Destinatari finali delle azioni</i>	
2)	DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI	
	Obiettivo generale, Asse "C", Asse "E"	
	Obiettivi trasversali POR - Descrizione	
	Misura C3	
	Obiettivo generale	
	Obiettivo operativo	
	.3a Componente professionalizzante	
	.3b Moduli di riorientamento e di riallineamento	
	.3c Moduli di approfondimento	
	.4 Progetti interregionali	
	.5 Azioni di sistema	
	Indicazioni operative - Scheda	
	Misura E1	
	Obiettivo generale	
	Obiettivo operativo	
	.1a Azioni di sistema / Attività di informazione, orientamento, tutoraggio e mentoring	
	.1b Attività e sussidi	
	.1c Attività formative	
	Indicazioni operative - Scheda	
3)	RISORSE DISPONIBILI	
	a) <i>Riparto delle risorse per azione</i>	
	Tabella 1) Riparto finanziario	
4)	LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	
	a) <i>Costi ammissibili e determinazione della spesa</i>	
	Schema per la costruzione dei preventivi di spesa	
	Finalità di spesa - Elementi costitutivi (<i>a titolo indicativo</i>)	
	b) <i>Determinazione dei preventivi di spesa</i>	
	Descrizione dei parametri utilizzabili	
	c) <i>Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa</i>	
	Tabella 2a) Spese di formazione	
	Tabella 2b) Costi diversi dalla formazione	
	Procedimento per la formulazione dei preventivi	

INDICE - (continua)

5)	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	Pag.	
	a) <i>Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative</i>		
	b) <i>Condizioni generali per la realizzazione degli interventi</i>		
	c) <i>Variazioni in corso d'opera</i>		
	d) <i>Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi</i>		
	e) <i>Monitoraggio, controllo e rendicontazione</i>		
	f) <i>Pubblicizzazione delle attività</i>		
6)	GARANZIE E PENALITA'		
	a) <i>Riduzioni di stanziamento</i>		
	b) <i>Revoca delle attività non iniziate e ripartizione delle quote residue</i>		
	c) <i>Scadenza dell'autorizzazione</i>		
7)	OBIETTIVI TRASVERSALI		
	a) <i>Rispondenza agli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria</i>		
8)	PRIORITA'		
	a) <i>Priorità generali</i>		
9)	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE		
	a) <i>Forme e scadenze di presentazione delle domande</i>		
	b) <i>Documentazione facente parte integrante della domanda</i>		
10)	VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE		
	a) <i>Verifiche di ammissibilità della domanda</i>		
	b) <i>Verifiche di ammissibilità dei singoli corsi</i>		
	c) <i>Correzioni d'ufficio</i>		
	d) <i>Classi di valutazione</i>		
	e) <i>Criteri di valutazione di merito</i>		
	f) <i>Formazione delle graduatorie</i>		
	g) <i>Attività escluse</i>		
11)	DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI		
	a) <i>Nucleo di valutazione</i>		

DIRETTIVA**ANNI ACCADEMICI 2001/02 – 2002/03*****RAFFORZAMENTO DELLE LAUREE
PROFESSIONALIZZANTI DI I° LIVELLO***

La presente Direttiva disciplina, ai sensi degli articoli 13 e 18 della LR. 13/4/95 n.63, l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal Programma Operativo per l'obiettivo 3 ex reg. CEE 1260/99 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C (2000) 2068 del 21/9/2000, per gli interventi a sostegno della formazione superiore, realizzabili nel periodo di programmazione 2001 - 2002, da parte del sistema universitario piemontese.

DISPOSIZIONI GENERALI**Premessa**

La Regione Piemonte intende sviluppare le filiere di formazione post secondaria e l'integrazione dei percorsi formativi al fine di consolidare una offerta formativa diversificata, flessibile e coerente con i bisogni di professionalità espressi dal mercato del lavoro.

Per realizzare in modo compiuto questa finalità, ed a completamento degli interventi già avviati con la direttiva annuale sulla formazione professionale finalizzata alla lotta alla disoccupazione, la Regione Piemonte intende, per gli anni accademici 2001/02 – 2002/03, contribuire all'attivazione di nuovi corsi di laurea professionalizzanti di I° livello, sulla base dell'esperienza della passata programmazione di progetti di tipo CAMPUS.

In particolare la Regione vuole sostenere, così come delineato anche nella recente riforma del sistema universitario, gli obiettivi di innovazione e integrazione dei percorsi universitari di primo livello (laurea) per incentivare una occupazione qualificata in grado di contribuire a processi di sviluppo locali fondati sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nell'attuazione degli interventi sarà necessario considerare alcune specificità del contesto regionale di riferimento, in particolare per quanto riguarda la scarsa disponibilità di risorse lavorative giovani e di conseguenza l'esigenza di svolgere una azione incisiva per attenuare il fenomeno del "mismatching" giovanile e una azione di governo della domanda di professionalità parzialmente insoddisfatta del sistema economico rispetto al sistema formativo.

1) DEFINIZIONI

1a) Azioni finanziabili / Tipi di Intervento

In coerenza con il Programma Operativo Regionale Obiettivo 3, 2000-2006, la Regione intende sostenere per questa area di intervento le attività finalizzate alla formazione caratterizzante la figura professionale e quelle che conferiscono conoscenze, competenze, abilità che favoriscono lo sviluppo della professionalità nel contesto sociale, aziendale, professionale. Inoltre, sempre per le lauree professionalizzanti, **la Regione intende rafforzare quei percorsi formativi universitari in cui prevalgano le seguenti caratteristiche:**

- la corrispondenza con i fabbisogni professionali espressi dal contesto socioeconomico locale;
- la presenza nei curricula di momenti applicativi e di esperienza tecnico pratica;
- l'utilizzazione e valorizzazione dei know how dei soggetti economico-sociali presenti nel territorio regionale;
- la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, fondate sulla Information Communication Technology (ICT);
- il rafforzamento del coordinamento con le iniziative di IFTS per quanto concerne la progettazione e le modalità di riconoscimento dei crediti.

In coerenza con le caratteristiche di cui sopra, i percorsi dovranno:

- collocarsi nelle aree professionali in cui più critico è lo skill shortage nell'area piemontese;
- essere strutturati in modo tale da *prevedere:*
 - tirocini aziendali e formativi *obbligatori per gli studenti che hanno già acquisito 120 crediti*; per gli studenti che, a causa di un non sufficiente numero di stage offerti da industrie, istituzioni, ecc., non potessero seguire attività di tirocinio, dovranno essere comunque garantite attività alternative di formazione a forte contenuto professionalizzante finalizzate ad avvicinare al mondo del lavoro;
 - coinvolgimento del sistema delle imprese in azioni di partenariato anche attraverso la costituzione di associazioni temporanee di scopo (ATS);
 - impiego di docenti provenienti dalle realtà aziendali, o da enti di ricerca o da enti pubblici o più in generale dal mondo delle professioni per la copertura di almeno 3 moduli nell'arco dei 3 anni di corso;
 - accertamento della conoscenza di una lingua comunitaria ad un livello certificato internazionalmente (es: preliminary english test; certificado inicial de Espaniol, Delf A₁, A₂, Zertifikat Deutschsprache);
 - realizzazione di attività corsuali relative alla cultura di impresa, del lavoro e delle relazioni industriali, alla gestione delle risorse umane e alle tecniche della comunicazione;
 - insegnamento di materie connesse alla ICT;
 - nel caso di progetti interregionali gli interventi si dovranno collocare nell'ambito di accordi stipulati dalla Regione Piemonte con altre amministrazioni regionali.

I percorsi inoltre potranno prevedere:

- adozione di metodologie e-learning per un totale equivalente di almeno 5 crediti per ogni ciclo di laurea professionalizzante;
- studio delle politiche e delle istituzioni transnazionali con particolare riferimento all'Unione Europea.

1b) Beneficiari finali dei contributi

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e tipi di azioni, si considerano beneficiari dei contributi di cui alla presente Direttiva le categorie di operatori di seguito definite:

- **Atenei piemontesi;**
- **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, costituite da almeno uno degli Atenei di cui al punto precedente **che dovranno obbligatoriamente ricoprire il ruolo di capofila**, e con almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) art. 11 L.R. 63/95 e/o con imprese, anche riunite in consorzio ai sensi della lettera d) di cui al medesimo articolo.

1c) Destinatari finali delle azioni

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure, si considerano soggetti **destinatari** delle azioni di formazione gli **studenti inseriti in percorsi di laurea di I° livello**.

2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

Tutte le proposte, da organizzare per anno accademico, dovranno attenersi a quanto previsto e specificato nel Complemento di Programma - Regione Piemonte - dell'obiettivo 3 del nuovo FSE 2000/2006.

OBIETTIVO GENERALE

“Contribuire ad accrescere *l'occupabilità* della popolazione in età lavorativa e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'*imprenditorialità*, dell'*adattabilità* delle imprese e dei lavoratori e delle *pari opportunità* tra uomini e donne”.

Asse C

"Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale".

Asse E

"Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale ed orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro".

**Obiettivi
trasversali**

Pari opportunità. I progetti dovranno essere strutturati in modo tale da garantire un effettivo conseguimento del mainstreaming per genere, attraverso l'adozione di azioni specifiche finalizzate a favorire un riequilibrio di genere nella partecipazione alle attività formative. In questo ambito di priorità *saranno premiate quelle proposte progettuali che prevedono:*

- un obiettivo quantificato di equilibrio di genere. Questo valore dovrà essere riferito al dato medio regionale/nazionale di frequenza femminile e maschile nell'area disciplinare interessata dal corso e dovrà indicare un incremento relativo di tale media;
- modalità di accesso e di attuazione volte a favorire l'iscrizione e la frequenza da parte di studentesse. In tale contesto un particolare apprezzamento verrà rivolto a favore di quelle iniziative collocate in percorsi di studio finalizzati alla formazione di profili professionali in cui le donne risultano tradizionalmente rappresentate in numero minoritario;
- attuazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e promozione in materia di pari opportunità (es: testimonianza di consigliere di parità e di altre figure significative);
- il coinvolgimento di una risorsa professionale che per comprovata esperienza e ruolo istituzionale sia in grado di favorire nell'attuazione delle attività formative una dimensione attenta alla parità di genere.

Sviluppo locale. Una priorità verrà assegnata a quelle iniziative attente a favorire il rafforzamento dei processi di *sviluppo locale*, in particolare per quelle che si collocano *nelle aree dell'obiettivo 2*. A tal fine *saranno premiate* quelle proposte progettuali che prevedono un alto livello di relazione con:

- fabbisogni professionali settoriali e/o territoriali;
- programmi e progetti di sviluppo locale;
- forme di programmazione negoziata territoriale o settoriale, o comunque altre modalità di intese di partenariato economico e sociale.

Per superare problematiche connesse alla carenza di figure professionali difficilmente reperibili sul mercato del lavoro, un apprezzamento particolare verrà rivolto a quelle iniziative in cui si preveda già dalla fase progettuale *l'impegno delle parti sociali* (parte datoriale e dei lavoratori) nella progettazione e monitoraggio delle attività formative.

**Obiettivi
trasversali**

Società dell'informazione. In relazione all'impegno assunto nel POR e nel complemento di programmazione di attuare un insieme di azioni specifiche volte a favorire ampio e significativo utilizzo nella Regione delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, e tenuto conto delle caratteristiche proprie del settore oggetto di questa direttiva, *vengono premiate* quelle proposte progettuali per cui si prevede:

- il ricorso a metodologie didattiche e di apprendimento basate sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- l'utilizzo di strumenti informatici e della comunicazione (inclusa la rete internet) nella gestione e nel monitoraggio delle attività formative realizzate;
- l'erogazione di moduli/percorsi formativi per l'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche. In questo ambito dovrà essere comunque prevista l'offerta di insegnamenti per la preparazione al conseguimento della patente europea per personal computer. Tale prescrizione non sarà ovviamente da considerare per quelle attività formative che prevedano già, all'interno dei loro programmi standard, l'acquisizione delle competenze sopra richiamate.

Misura C3**“Promuovere una offerta adeguata di formazione superiore”**

Le attività formative della Misura C3 dovranno perseguire i seguenti *obiettivi*:

- assicurare al sistema socioeconomico della Regione la formazione di *quadri tecnici di medio/alta professionalità*;
- *rafforzare l'integrazione* tra mondo del lavoro e percorsi di laurea;
- *sostenere il sistema universitario regionale nel suo sforzo di revisione e riforma dei percorsi di studio* nella direzione di orientare la sua offerta verso l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro piemontese;
- favorire la *sperimentazione* nei percorsi di laurea di *integrazione e complementarità* tra conoscenze teorico metodologiche e *competenze operative* proprie del mondo del lavoro.

**OBIETTIVO
OPERATIVO**

Rafforzare la formazione post-secondaria e sviluppare figure e segmenti di competenza non coperti dall'offerta IFTS, attraverso:

C3 Realizzazione di percorsi di alta formazione nell'ambito delle lauree professionalizzanti di 1° livello approvate, se necessario, in base alla normativa vigente, dal Comitato Regionale di Coordinamento.

Saranno ammesse al finanziamento le seguenti azioni

.3 a) La componente professionalizzante dei corsi di laurea. In questo ambito si intendono quelle iniziative corsuali e didattiche rientranti nelle tipologie di cui all'art. 10 D.M. 509/99 sotto riportate:

- attività formative in uno o più ambiti disciplinari caratterizzanti in termini professionalizzanti gli obiettivi e il corso di studio nel suo complesso (comma 1 - lett. b);
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli caratterizzanti purché rivolti a insegnamenti attenti a valorizzare le culture di contesto e la formazione interdisciplinare (c. 1 - lett. c);
- attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e all'apprendimento e verifica di abilità informatiche e telematiche e una lingua straniera (c. 1 - lett. e/f);
- attività formative volte all'acquisizione di abilità relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro (c. 1 - lett. f);
- attività formative volte ad agevolare le scelte professionali (c. 1 - lett. f);
- attività per la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso attraverso anche l'erogazione di stage aziendali e/o tirocini formativi e di orientamento (c. 1 - lett. f).

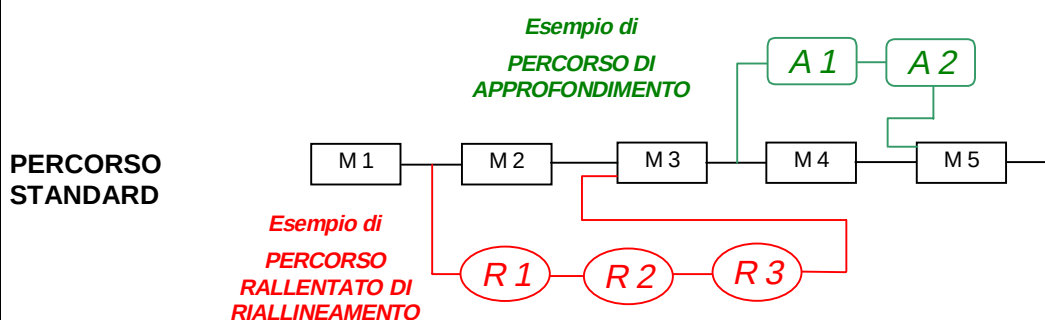
.3 b) Moduli di riorientamento o di riallineamento rivolti in particolare agli studenti frequentanti il 1° anno o equivalente. In tale ambito potranno essere previsti:

- attività didattiche anche sulla formazione di base (D.M. 509/99 art. 10 c. 1 – lett. a) finalizzate a diminuire gli abbandoni/insuccessi attraverso:
 - recupero/riallineamento su percorsi universitari rallentati attraverso l'implementazione di attività formative ad hoc che si configurino come derivazioni parallele e/o alternative, anche a carattere anticipatorio, al percorso standard specificatamente ideate per superare criticità dovute ad insufficiente preparazione pregressa.
 - riorientamento verso i percorsi IFTS.

.3 c) Moduli di approfondimento rivolti in particolare agli studenti frequentanti il III° anno o equivalente.

In tale ambito potranno essere previste:

- attività didattiche professionalizzanti di nicchia (D.M. 509/99 art. 10 c. 1 - lett. f) *progettate in raccordo con il sistema socioeconomico* e realizzate, anche con l'impiego di docenza esterna, attraverso formazione frontale, attività progettuale in laboratorio, autoformazione, anche mediante materiale didattico multimediale, ed un elevato coinvolgimento degli studenti.



.4 Progetti interregionali che, collocati all'interno di accordi tra Amministrazioni Regionali, mirino ad alimentare le strategie territoriali del mercato del lavoro anche attraverso sinergie tra realtà che condividano specificità occupazionali e/o presentino complementarità sinergizzabili.

In questo ambito potranno essere attivate iniziative di formazione universitaria di I° livello nelle tipologie di azioni di cui ai punti: C3.3 a), C3.3 b), C3.3 c) e C3.5. Un'attenzione specifica, inoltre, sarà rivolta a quelle iniziative che la Regione intende realizzare per il rafforzamento delle relazioni con le Regioni dell'Obiettivo 1.

.5 Azioni di sistema mirate a favorire i processi di apprendimento universitario sfruttando anche i vantaggi delle nuove tecnologie dell'informazione. In tale ambito rientrano:

- progettazione di iniziative corsuali di FaD erogate on line, o altra tecnologia di comunicazione a distanza (o comunque accessibili attraverso Cd-rom) integrata con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni, tutoraggio on line e a distanza, verifica dell'apprendimento ecc.), escluso la realizzazione di piattaforma;
- limitati interventi per lo sviluppo, adattamento, upgrade degli attuali sistemi di informatizzazione volti a consentire l'utilizzo ad ogni utente di una propria casella elettronica e di una e-mail attraverso cui comunicare con i docenti ed i tutor del corso, e ricevere ogni informazione di interesse per le attività didattiche di cui saranno destinatari;
- progettazione e sperimentazione di interventi finalizzati a migliorare la qualità dei servizi formativi offerti;
- azioni volte a sviluppare un monitoraggio degli apprendimenti ed una gestione degli utenti largamente fondato sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Indicazioni operative

Destinatari: studenti inseriti in percorsi di laurea di I° livello

Linee di intervento: lauree professionalizzanti

Durata massima dell'intervento: 1.500 ore realizzabili in tre anni con durata massima annuale di 750 ore

I progetti che prevedono al loro interno percorsi "rallentati di riallineamento, di riorientamento o di approfondimento" potranno usufruire di finanziamenti specifici per una durata massima di ulteriori 300 ore corso complessive

Finalità di spesa ammesse:

- formazione frontale;
- stage obbligatorio;
- counseling, riorientamento, riallineamento su percorsi universitari rallentati, approfondimento;
- FAD;
- azioni di sistema.

Spese allievi (Parametro "B"):

- erogazione di sussidi sotto forma di borse di studio per favorire la frequenza di donne in percorsi di laurea per figure professionali non tipicamente femminili;
- spese di trasporto e di adeguamento specifico delle attrezzature didattiche per favorire la frequenza a quegli utenti in condizioni di handicap fisico.

Beneficiari finali (Operatori aventi titolo):

- **Atenei piemontesi;**
- **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, costituite da almeno uno degli Atenei di cui al punto precedente, e con almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) art. 11 L.R. 63/95 e/o con imprese, anche riunite in consorzio ai sensi della lettera d) di cui al medesimo articolo.

Misura E1	“Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo e promozione dell’imprenditorialità femminile”
	Considerato il campo di intervento di questa Direttiva, le iniziative da realizzare nell’ambito della misura E1 dovranno perseguire i seguenti <i>obiettivi</i>:
	• incrementare la frequenza femminile nei percorsi di laurea finalizzati a formare figure professionali sotto rappresentate nel mercato del lavoro piemontese; • sostenere una maggiore rappresentanza delle donne nelle professionalità tecnico-scientifiche; • favorire l’approfondimento culturale della differenza di genere; • favorire la promozione e l’adozione di politiche di pari opportunità indirizzate al personale e agli studenti delle Università; • sostenere l’acquisizione di competenze legate all’area educativa e assistenziale di livello universitario, purché vi sia allineamento con le specifiche certificazioni richieste in leggi e/o decreti di settore.
OBIETTIVO OPERATIVO	Nell’ambito della misura suddetta e considerato lo specifico campo di interesse di questa direttiva <i>saranno ammesse a finanziamento</i> le seguenti azioni:
Aumentare il tasso di partecipazione delle donne al lavoro e favorire l’imprenditorialità femminile	.1a - <i>azioni di sistema</i> volte all’approfondimento culturale della differenza di genere e all’adozione di politiche di Pari opportunità indirizzate al personale e agli studenti delle Università; - <i>attività di informazione, orientamento, tutoraggio e mentoring</i> per sostenere una maggiore rappresentanza delle donne nelle professionalità tecnico-scientifiche; .1b <i>attività e sussidi</i> destinati a favorire la frequenza delle donne in corsi di laurea professionalizzante che le vede tradizionalmente <i>sotto rappresentate</i>; .1c <i>attività formative</i> destinate a promuovere lo sviluppo di una offerta di corsi di laurea professionalizzante riferiti all’area dei <i>servizi alla persona</i>.

Indicazioni operative

Destinatari: studenti inseriti in percorsi di laurea di I° livello

Linee di intervento: lauree professionalizzanti

Durata massima dell'intervento: 1.500 ore realizzabili in tre anni con durata massima annuale di 750 ore

Finalità di spesa ammesse:

- formazione frontale;
- stage obbligatorio;
- counseling, riorientamento, riallineamento su percorsi universitari rallentati, approfondimento;
- azioni di sistema;
- FAD.

Spese allievi (Parametro "B"):

- erogazione di sussidi sotto forma di borse di studio per favorire la frequenza di donne in percorsi di laurea per figure professionali non tipicamente femminili;
- spese di trasporto e di adeguamento specifico delle attrezzature didattiche per favorire la frequenza a quegli utenti in condizioni di handicap fisico.

Beneficiari finali (Operatori aventi titolo):

- **Atenei piemontesi;**
- **Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)**, costituite da almeno uno degli Atenei di cui al punto precedente, e con almeno un soggetto di cui alle lettere a), b), c) art. 11 L.R. 63/95 e/o con imprese, anche riunite in consorzio ai sensi della lettera d) di cui al medesimo articolo.

3) RISORSE DISPONIBILI

3a) Riparto delle risorse per azione

E' attribuito alla presente Direttiva il complesso delle risorse previste dal Programma Operativo Obiettivo 3 per le annualità 2000, 2001, 2002 e 2003 a valere sulle misure C3 per un totale di £ = 40.000.000.000 (€ = 20.658.275,96) e sulla misura E1 per un totale di £ = 4.000.000.000 (€ = 2.065.827,60) così ripartite:

- **Anno accademico 2001/02:** Misura C3 £ = 20.000.000.000 (€ = 10.329.137,98);
Misura E1 £ = 2.000.000.000 (€ = 1.032.913,80).
- **Anno accademico 2002/03:** Misura C3 £ = 20.000.000.000 (€ = 10.329.137,98);
Misura E1 £ = 2.000.000.000 (€ = 1.032.913,80).

Il finanziamento si estenderà agli anni accademici 2003/2004 e 2004/2005 per la conclusione dei cicli avviati, rispettivamente, negli anni accademici 2001/2002 e 2002/2003.

Il rifinanziamento non sarà automatico, ma sarà condizionato ai risultati del monitoraggio della direttiva.

Nell'ambito della rappresentazione delle richieste di finanziamento per la conclusione dei progetti approvati, in base anche alle risultanze del monitoraggio, i soggetti attuatori (Atenei) potranno presentare eventuali modifiche/integrazioni ai percorsi didattici purché opportunamente giustificate e tali da non modificare l'entità finanziaria prevista nel progetto originario.

Tali cambiamenti saranno comunque oggetto di verifica da parte della Regione e saranno soggetti a specifica autorizzazione. Lo stesso vale per le Azioni di sistema nel cui ambito si prevedono interventi a favore delle persone che hanno evidente connessione con i cicli formativi delle lauree professionalizzanti.

La ripartizione delle risorse per misure e relative azioni risulta dalla seguente tabella1).

TABELLA 1) – RIPARTO FINANZIARIO

OBIETTIVO 3					
Asse	Misura	Azione	Descrizione	Suddivisione in %	
				Anno accademico 2001/02	Anno accademico 2002/03
C	3	.3	a) Componente professionalizzante dei corsi di laurea	70	70
			b) Moduli di riorientamento o riallineamento rivolti in particolare a studenti del I° anno o equivalente	5	5
			c) Moduli di approfondimento rivolti in particolare a studenti del III° anno o equivalente		
		.4	Progetti interregionali che, collocati all'interno di accordi tra Amministrazioni Regionali, mirino ad alimentare le strategie territoriali del mercato del lavoro anche attraverso sinergie tra realtà che condividono specificità occupazionali e/o presentino complementarietà sinergizzabili	20	20
		.5	Azioni di sistema mirate a favorire i processi di apprendimento universitario sfruttando anche i vantaggi delle nuove tecnologie dell'informazione	5	5
Totale				100	100

Tabella 1) - continua

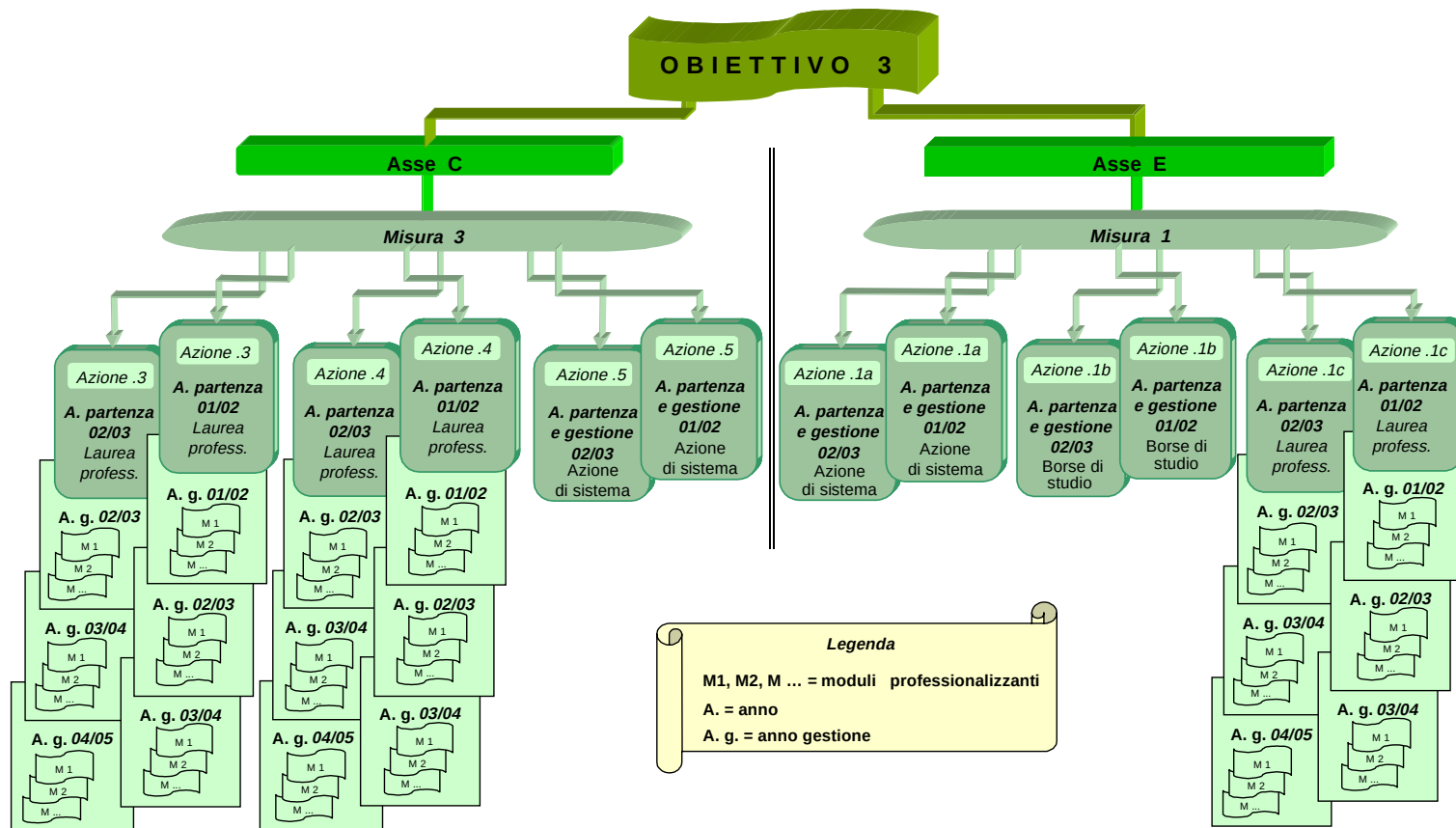
OBIETTIVO 3					
Asse	Misura	Azione	Descrizione	Suddivisione in %	
				Anno accademico 2001/02	Anno accademico 2002/03
E	1	.1a	- <i>azioni di sistema</i> volte all'approfondimento culturale della differenza di genere e all'adozione di politiche di Pari opportunità indirizzate al personale e agli studenti delle Università; - <i>attività di informazione, orientamento, tutoraggio e mentoring</i> per sostenere una maggiore rappresentanza delle donne nelle professionalità tecnico-scientifiche.	20	20
		.1b	Attività e sussidi destinati a favorire la frequenza delle <i>donne</i> in corsi di laurea professionalizzante che le vede tradizionalmente <i>sotto rappresentate</i> .	20	20
		.1c	Attività formative destinate a promuovere lo sviluppo di una offerta di corsi di laurea professionalizzante riferiti all'area dei <i>servizi alla persona</i>	60	60
Totale				100	100

4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4a) Costi ammissibili e determinazione della spesa

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento (CE) n.1685/2000 del 28/7/2000 ed alle disposizioni obbligatorie derivanti dall'Atto Generale di cui alle DD.GG.RR. n. 32 – 26991 del 1/4/99 e n. 24 – 1025 del 9/10/2000, alle quali si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

Schema per la costruzione dei preventivi di spesa



N.	Finalità di spesa	Elementi costitutivi (a titolo indicativo)
1	Formazione frontale	• costi del personale docente • spese di trasferta del personale docente • altre spese correnti • ammortamenti, affitto e leasing • costi dei servizi di progettazione e/o di consulenza
2	Formazione a distanza (FAD)	• tutor / animatore on line • docente esperto dei contenuti • altre spese correnti (in quanto compatibili con la FAD) • tecnico hardware e software • ammortamenti • costi dei servizi di progettazione e/o di consulenza
3	Counseling, riorientamento, riallineamento su percorsi universitari rallentati, moduli di approfondimento	• costi del personale docente • spese di trasferta del personale docente • ammortamenti • costi dei servizi di progettazione e/o di consulenza • spese orientatori • altre spese correnti
4	Sostegno individuale	• spese di trasporto ed altre spese esclusivamente rivolte a favorire la frequenza di soggetti in condizioni di handicap fisico • spese per incentivi alla frequenza e/o al merito
5	Stage	• spese per tutoraggio • altre spese correnti (es: vitto, alloggio, trasporti)
6	Azioni di sistema	• costi dei servizi di progettazione e/o di consulenza • costi di realizzazione • costi per le attività complementari • costi per la Direzione e il coordinamento • ammortamenti • altre spese correnti • costi per monitoraggio, valutazione di processi e di risultato

NB. 1) Non sussistono controindicazioni se nelle economie generali che potrebbero derivare dalla gestione delle attività parte delle risorse vengano destinate come spese allievi per vitto, trasporti, ecc.. anche se non specificatamente previste.

2) Le spese di *funzionamento e gestione* sono trasversali ad ogni finalità di spesa.

4b) Determinazione dei preventivi di spesa

Per la **definizione dei preventivi di spesa**, facendo riferimento allo “*schema operativo per la costruzione dei preventivi di spesa*”, di cui al punto 4a), dei percorsi di formazione professionale, a partire dalla analisi dei singoli parametri da adottare, si dovrà operare come segue.

Descrizione dei parametri utilizzabili

- Il parametro “**A1**” rappresenta l'importo predeterminato in sede di analisi dei costi;
- il parametro “**C1**” è il valore atteso allievi al termine dell'intervento e viene utilizzato per determinare le Spese Generali.

Per i corsi svolti con la modalità della *formazione a distanza (FAD)*, il *valore atteso (C1)* corrisponde al **numero di allievi certificati al termine** del percorso formativo.

Attenzione: Non sarà possibile presentare preventivi di spesa con la sola finalità di spesa della formazione a distanza (FAD).

4c) Parametri per la determinazione dei preventivi di spesa**TAB. 2 a) – Parametri per la determinazione delle spese di formazione**

(Valori espressi in £./€ per ora per allievo, riferiti alla Formazione sia frontale, sia a distanza)

Tipo di azione	Parametro "A1" Spesa formazione	Parametro "C1" Valore atteso allievi
1) C3.3 - E1.c	27.000 13,94	20
2) C3.4	35.000 18,08	25

TAB. 2 b) – Indicazioni per la formulazione di costi diversi dalla formazione

(Valori espressi in £./€)

Tipo di azione		Spese generali (valori massimi)
E1	.1a - Azioni di sistema	200.000.000 max per progetto 103.291,38
	.1b - Borse di studio	2.000.000 max per allieva 1.032,91
C3	.5 - Azioni di sistema	300.000.000 max per progetto 154.937,07

Procedimento per la formulazione dei preventivi

a) Lauree professionalizzanti e progetti interregionali.

- ⇒ Il percorso complessivo dell'azione formativa fa riferimento ad anni gestionali diversi. Per ogni anno gestionale è data la possibilità di realizzare uno o più moduli. Tali moduli possono essere professionalizzanti e integrati con moduli rallentati di riallineamento, di riorientamento o di approfondimento.
- ⇒ Le azioni finanziabili ai sensi della presente direttiva non potranno superare le 1.500 ore corso. La somma delle ore dei moduli per ciascun studente per ogni anno di gestione non potrà superare le 750 ore corso.
- ⇒ I progetti che prevedono al loro interno percorsi "rallentati di riallineamento, di riorientamento o di approfondimento" potranno usufruire di finanziamenti specifici per una durata massima di ulteriori 300 ore corso complessive, ripartite in moduli dedicati sulle diverse annualità.
- ⇒ Per ogni modulo dovrà essere formulato il preventivo di spesa, articolato per finalità di spesa, di cui al punto 4a), utilizzando la formula di seguito riportata:

"Spese generali" = Parametro "A1" x n. ore (finalità di spesa) x parametro "C1" (valore atteso allievi)

Per **valore atteso allievi** si intende il numero di allievi che abbiano ***frequentato***, per ogni anno di gestione, indipendentemente dalla presenza di moduli rallentati, di orientamento o di approfondimento, ***almeno il 60% della durata complessiva dei moduli professionalizzanti.***

Esempio

Anno gestione	Somma delle ore di n. x moduli professionalizzanti	Valore atteso allievi	Ore obbligatorie di frequenza per allievi previsti come valore atteso
2001/02	400	20	240

La somma dei preventivi di spesa di ogni singolo modulo verrà riportata a titolo riepilogativo sulla parte dedicata alla descrizione delle lauree professionalizzanti.

b) Azioni di sistema (C3.5 – E1.1a).

- ⇒ C3.5 - Per le *azioni di sistema* formulare un preventivo dettagliato mirato a giustificare in ogni sua parte il progetto proposto.
- ⇒ E1.1a - Per le *azioni di sistema* formulare un preventivo dettagliato mirato a giustificare in ogni sua parte il progetto proposto
- ⇒ E1.1b - *Quota fissa massima per allieva.* Con riferimento al punto dedicato alla descrizione degli obiettivi trasversali "Pari opportunità" di cui al punto 2, *il finanziamento sarà erogato solo nei casi in cui verrà raggiunto o superato l'obiettivo preventivamente dichiarato.*

5) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

5a) Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione della fase di valutazione degli interventi il Responsabile della Direzione Formazione Professionale - Lavoro ne approva le graduatorie ed autorizza per ognuna di esse, fino alla concorrenza delle rispettive disponibilità, l'avvio degli interventi stessi, dandone comunicazione ai singoli operatori interessati.

Detta comunicazione riporta in allegato il dettaglio degli interventi approvati con i relativi titoli, durate parametri ed importi.

Entro il 31 dicembre di ogni anno gli interventi dovranno essere iniziati pena la decadenza dal relativo contributo; il riconoscimento di avvenuto inizio sarà subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dal P.O.R. Le modalità di attuazione della procedura saranno oggetto di specifiche disposizioni da parte dei Settori competenti.

Nel caso in cui, relativamente all'anno accademico 2001/02, le attività progettuali degli interventi autorizzati siano iniziate precedentemente all'approvazione delle relative graduatorie, sarà possibile riconoscere i costi a partire dalla data di inizio delle attività a condizione che le stesse siano organizzate secondo le disposizioni previste dalla presente direttiva e gli operatori dimostrino le spese sostenute in coerenza con le norme comunitarie, nazionali e regionali relative alla rendicontazione e gestione amministrativa delle attività cofinanziate.

5b) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Non sarà in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'operatore titolare dell'autorizzazione medesima; la delega è ammessa, per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, limitatamente ai casi in cui gli organismi titolari non possano disporre in maniera diretta.

Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici regionali competenti, e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli saranno affidate; responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso il soggetto titolare dell'autorizzazione, anche per le attività eventualmente delegate.

Quando l'operatore autorizzato non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione, dovrà acquisirne e dimostrarne la disponibilità attraverso contratti tipici.

5c) Variazioni in corso d'opera

L'attuazione dei corsi dovrà avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del programma approvato e di tutte le condizioni previste.

Fatte salve le modifiche per correzione di errore materiale, operate dai competenti uffici regionali, **non saranno ammesse variazioni degli importi finanziari approvati, del titolo dei corsi, né di alcuno degli elementi che abbiano concorso alla definizione della posizione di graduatoria** degli interventi stessi.

Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi corsuali, calendario/orario di svolgimento, sostituzioni di docenti o allievi, riduzioni di durata o di numero dei partecipanti, cambiamenti nella denominazione dei moduli ecc.), dovranno essere *annotate su apposito registro* presso l'operatore; dette variazioni *non saranno oggetto di autorizzazione*, ferme restando le rideterminazioni di cui al successivo paragrafo.

5d) Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi

Il preventivo di ogni intervento, redatto secondo le disposizioni ed i parametri di cui al precedente capitolo 4 per ciascuna finalità di spesa, **una volta approvato, costituisce il massimale di contributo riconoscibile nell'ipotesi di realizzazione di tutte le ore di formazione previste per il numero di allievi corrispondente (o superiore) al valore atteso dichiarato**

Nell'ambito delle procedure di certificazione delle spese sostenute, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie e regionali, fermi restando i parametri approvati per ciascuna finalità di spesa, si procede al termine di ogni anno accademico alla verifica del numero di partecipanti. In ogni caso, l'Istituzione universitaria ovvero l'ATS regolarmente costituita, al termine di ogni anno accademico sarà tenuta a presentare regolare rendicontazione dei finanziamenti ottenuti per realizzare le attività di cui alla presente direttiva.

Nel caso in cui il numero di allievi effettivamente partecipanti all'attività formativa al termine del periodo annuale di formazione risulti *inferiore* al valore atteso approvato, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile per tale periodo, in relazione alle ore di formazione regolarmente svolte (maturato).

Le spese sostenute nel periodo, ancorché dimostrate secondo le citate disposizioni amministrative, **saranno riconoscibili solo fino alla concorrenza del massimale come sopra rideterminato.**

All'atto della verifica finale di ciascun anno accademico si considerano conteggiabili a titolo di partecipanti effettivi gli allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore al 40% della durata totale effettiva del corso.

Considerata la peculiarità dell'intervento formativo, l'Istituzione universitaria può adottare, se lo ritiene, in luogo dei classici registri di rilevazione presenza, sistemi informatici (badge) per registrare le presenze allievi. In tali casi l'Università provvederà a predisporre appositi riepilogativi mensili cartacei da mettere agli atti.

Non potranno essere ammessi a consuntivo interventi formativi, anche se realizzati e conclusi, la cui durata complessiva non abbia raggiunto **almeno due terzi delle ore previste** dalla relativa autorizzazione; in tali casi l'operatore dovrà provvedere alla restituzione delle somme già eventualmente ricevute a seguito di precedenti verifiche periodiche di spesa sostenuta, secondo modalità e tempi determinati con appositi provvedimenti della Direzione regionale Formazione Professionale – Lavoro.

5e) Monitoraggio, controllo e rendicontazione

Le disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo degli interventi saranno oggetto di specifici provvedimenti della Direzione Formazione Professionale - Lavoro.

L'operatore é responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. É altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

Qualora gli uffici incaricati dei controlli riscontrassero gravi irregolarità nella conduzione delle azioni, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, la Direzione Formazione Professionale - Lavoro, previa comunicazione all'operatore, disporrà la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate in applicazione della presente Direttiva, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi sono regolati dalle norme comunitarie nonché dalle disposizioni obbligatorie già richiamate al precedente paragrafo 4a) derivanti dall'Atto Generale di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale n. 32 –26991 del 1/4/99 e n. 24 –1025 del 9/10/2000. **L'esposizione dei costi e di conseguenza la procedura di rendicontazione dovranno rientrare nell'ambito delle disposizioni impartite nella Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 12 marzo 1997 n. 40.**

5f) Pubblicizzazione delle attività

Qualora l'operatore a cui sono state affidate le attività formative intenda effettuare la pubblicizzazione, si dovrà attenere alle disposizioni di cui all'art.1, Legge 903/77 ed all'art.4, Legge 125/91, in ordine all'indicazione che il messaggio sia indifferentemente rivolto all'uno ed all'altro sesso.

Negli avvisi pubblici, sui manifesti, volantini ecc., relativi alle azioni autorizzate, dovrà essere sempre raffigurato il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

6) GARANZIE E PENALITA'

6a) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli Organi comunitari o nazionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati al fine di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

6b) Revoca delle attività non iniziate e ripartizione delle quote residue

Entro la data indicata al precedente punto 5a), l'operatore é tenuto a dare inizio a tutti gli interventi oggetto dell'autorizzazione stessa.

In caso contrario, le attività che non risultino iniziate alla data suddetta saranno cancellate d'ufficio ed il relativo contributo si intende revocato senza che ciò comporti variazione delle condizioni e dei parametri contenuti nell'autorizzazione; gli importi derivanti dalle suddette cancellazioni saranno attribuiti in aggiunta alla disponibilità prevista per l'annualità successiva, dando così luogo allo scorrimento delle graduatorie.

6c) Scadenza dell'autorizzazione

Salvo i casi di eventuale contenzioso in atto, per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare interventi di cui alla

presente Direttiva esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività in essa previste e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza.

Per le attività oggetto di una autorizzazione che abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'Amministrazione Regionale.

7) OBIETTIVI TRASVERSALI

7a) Rispondenza agli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria

Nella valutazione delle proposte si terrà conto dei principi espressi a titolo di obiettivi trasversali dalla programmazione comunitaria, **mediante l'attribuzione degli specifici punteggi** di cui al successivo paragrafo 10d):

- principio delle pari opportunità;
- principio dello sviluppo locale;
- principio dello sviluppo della società dell'informazione.

8) PRIORITA'

8a) Priorità generali

Analogamente alla presa in conto dei principi di cui al paragrafo precedente, usufruiranno di specifico punteggio, allorché adeguatamente documentati, gli interventi formativi che:

- riguardano figure professionali rilevanti in relazione ai **fabbisogni professionali del sistema socioeconomico sul territorio piemontese**;
- sono inseriti in percorsi professionali di cui è dimostrabile la ricaduta nei processi di crescita tecnologica sul tessuto produttivo piemontese;
- prevedono il preventivo coinvolgimento e la manifestazione di interesse di componenti rappresentative del sistema economico-produttivo e delle rappresentanze sociali in tutte le fasi del progetto;
- prevedono la sperimentazione di metodologie didattiche innovative e consentano il miglioramento dell'apprendimento e il contenimento degli abbandoni;
- prevedono lo sviluppo di relazioni con percorsi IFTS, anche attraverso il riconoscimento dei crediti, in una logica di complementarietà e di recupero degli insuccessi;
- prevedono elementi di integrazione e complementarietà con attività condotte in altre istituzioni di alta formazione anche di altre Regioni;
- prevedono meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato e diffusione dei risultati;
- dimostrino capacità di esemplarità e trasferibilità in altri contesti territoriali e disciplinari;
- dimostrino di avere la disponibilità e di possedere materiale ed organizzazione sperimentata per l'erogazione didattica in e-learning.

-

9) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Considerata l'esigenza di rispondere tempestivamente alle istanze, per la presente Direttiva è prevista una modalità totalmente informatizzata di presentazione delle domande che consente:

- più semplicità e rapidità di inoltro, mediante un sistema di imputazione dei dati assistito da un programma di controllo che impedisca errori di compilazione, inserimento di elementi incompatibili, valori non ammessi ecc. **Tale sistema provvederà inoltre automaticamente a stampare il modulo originale su carta da utilizzare per la presentazione formale della domanda;** pertanto non sarà reso disponibile alcun modulo cartaceo prestampato da compilare;
- la riduzione dei tempi di istruttoria;

Condizione indispensabile, affinché il sistema non subisca rallentamenti che ne vanificherebbero lo scopo, è una corretta programmazione della domanda da parte degli operatori in relazione all'effettiva esigenza formativa per il periodo ad essa riferito.

9a) Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande, per le attività riferite alla presente Direttiva, dovranno essere presentate **esclusivamente** per mezzo della procedura informatizzata disponibile su INTERNET all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/formaz>

E' necessario **richiedere preventivamente l'attribuzione del codice anagrafico regionale, tramite l'apposito programma di proposta di autoinserimento**, all'ufficio a ciò preposto (tel. 011 432 24 84). **Consequentemente verrà rilasciato un codice operatore per ogni Ateneo e verranno considerate Unità Locali le singole Facoltà.**

La procedura consentirà **l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti;** provvederà inoltre alla stampa completa del modulo ufficiale di presentazione.

Al fine di garantire la corrispondenza con le informazioni trasmesse, **il modulo originale di domanda è prodotto direttamente dalla procedura informatizzata a seguito dell'avvenuta trasmissione dei dati per via telematica.** Tale modulo, regolarizzato ai sensi della normativa sul bollo, **dovrà essere sottoscritto dal Legale Rappresentante (o procuratore speciale) dell'organismo presentatore; dovrà quindi essere recapitato a:**

REGIONE PIEMONTE

Direzione Formazione Professionale - Lavoro

Settore Attività Formativa

Via Magenta, 12 - 10128 TORINO

Il modulo originale può altresì essere sottoscritto al momento della consegna dal legale rappresentante o procuratore speciale del soggetto presentatore, alla presenza del funzionario incaricato del ricevimento.

Il modulo originale non dovrà riportare cancellazioni, correzioni, né alcuna modifica, pena l'inammissibilità della domanda; in caso di errore di compilazione si dovrà ripetere la procedura di trasmissione con i dati corretti e conseguentemente ristampare una nuova versione corretta del modulo medesimo.

La presentazione delle domande dovrà avvenire

ENTRO LE ORE 12 DEL 8/10/2001.

Le domande pervenute fuori dai termini sopra riportati saranno respinte. Non farà fede il timbro postale.

9b) Documentazione facente parte integrante della domanda

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e **sottoscritto dal legale rappresentante (Rettore) e dal responsabile dell'unità locale (Preside) nelle forme previste dalla vigente normativa**, comprendente le autodichiarazioni inerenti le disposizioni di cui la Dlgs 19/9/94 n. 626, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni di direzione, coordinamento ed amministrazione delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
2. scheda descrittiva iter formativo relativa ai contenuti didattici di ogni singolo corso (SINFOD);
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta, nel caso dovuto;
4. **eventuale** documentazione relativa agli obiettivi trasversali ed alla/alle priorità di cui ai capitoli 7) e 8) che si richiede siano attribuite a ciascun intervento.

Tale documentazione, da consegnare contestualmente all'atto della presentazione della domanda, non sarà integrabile in momenti successivi; la carenza di uno o più degli elementi comporta l'inammissibilità della domanda o del singolo intervento a cui sia riferito.

10) VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

10a) Verifiche di ammissibilità della domanda

*Non saranno considerate ammissibili, e pertanto **saranno respinte le domande:***

- pervenute fuori dai termini di cui al precedente paragrafo 9a);
- redatte su modulistica diversa dal modulo originale di domanda prodotto dalla procedura di presentazione;
- non corredate dalla documentazione integrante / obbligatoria richiesta;
- presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati al precedente paragrafo 1b);
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per la identificazione delle proposte;
- recanti correzioni o cancellazioni sul formulario e/o sulla documentazione ad esso allegata;

10b) Verifiche di ammissibilità dei singoli interventi

Non saranno considerati ammissibili, e pertanto **saranno respinti gli interventi**:

- riferiti ad azioni non previste dalla presente Direttiva o da essa esplicitamente escluse;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti, tipo azione o destinatari, alle condizioni previste dalla misura cui sono riferiti;
- di durata superiore al limite massimo prestabilito;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative di settore.

10c) Correzioni d'ufficio

In sede istruttoria, gli interventi che eccedano i parametri di spesa o di valore atteso indicati al precedente paragrafo 4c) saranno ricondotti d'ufficio a tali limiti e le quote di cofinanziamento ad essi relative saranno conseguentemente ricalcolate.

10d) Classi di valutazione

I criteri di valutazione sono raggruppati nelle seguenti classi

Classe	Punteggio massimo
1) Criteri inerenti le <i>attività pregresse e monitorate</i>	0
2) Criteri riferiti alla <i>progettazione dell'azione</i>	500
3) Criteri riferiti agli <i>obiettivi trasversali</i> del P.O.R.	120
4) Criteri riferiti alle <i>priorità</i>	230
5) Criteri riferiti all' <i>innovazione</i>	150
Totale	1.000

10e) Criteri di valutazione di merito

Criteri riferiti al soggetto presentatore (pt. 0)

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1)*	<i>Attività pregresse e monitorate di interventi finanziati dal FSE su programmi regionali</i>	0
1.1	Completamento dell'iter formativo approvato su precedenti Direttive	0
1.2	Capacità di realizzazione della spesa	0
1.3	Mantenimento dei costi unitari preventivati	0
1.4	Assenza di irregolarità rilevate e verbalizzate in precedenti azioni finanziate	0

Criteri riferiti al singolo intervento proposto (pt. 1000)

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
2)**	<i>Coerenza tecnico didattica</i>	500
2.1	Congruenza tra percorso di laurea e parte professionalizzante	50
2.2	Congruenza tra contenuti, profilo professionale, utenti e durata della parte professionalizzante	160
2.3	Congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti della parte professionalizzante	100
2.4	Congruenza tra profilo professionale e modalità di attuazione della parte professionalizzante	140
2.5	Congruenza tra contenuti e modalità di verifica della parte professionalizzante	50
3)	<i>Coerenza con gli obiettivi trasversali della programmazione</i>	120
3.1	Pari opportunità	50
3.2	Sviluppo locale	20
3.3	Società dell'informazione Disponibilità di strumenti e materiale per l'erogazione didattica in e-learning	50
4)	<i>Priorità</i>	230
4.1***	Rilevanza nell'ambito dei fabbisogni professionali del sistema socioeconomico sul territorio piemontese	75
4.2	Inserimento in percorsi professionali di cui è dimostrabile la ricaduta nei processi di crescita tecnologica del tessuto produttivo piemontese	0
4.3	Intesa preventiva stipulata a livello regionale tra l'Ateneo e le parti sociali, rappresentate nell'ambito della Commissione di Concertazione di cui all'art. 7 della L.R. n.41/98, relativa sia alla programmazione del corso e alla progettazione didattica sia alla realizzazione degli stages aziendali.	40
4.4****	Costituzione del Comitato di Indirizzamento del corso di laurea, composto da rappresentanti dell'ateneo, delle parti sociali e del sistema socioeconomico, con compiti di indirizzo, monitoraggio e valutazione del processo formativo.	40
4.5	Integrazione con le attività condotte in altre Istituzioni di alta formazione (Università, Politecnici ecc.), non necessariamente della Regione, sulla base di accordi interregionali	75

5)	Strategie e metodologie innovative	150
5.1	Innovatività didattica rispetto all'esistente finalizzata al miglioramento dell'apprendimento, con particolare attenzione al contenimento degli abbandoni e ai percorsi di approfondimento	50
5.2	Presenza di tutor didattico nell'ambito della parte professionalizzante	30
5.3	Sviluppo di relazione con percorsi IFTS in una logica di complementarità, anche attraverso il riconoscimento dei crediti, e di recupero degli insuccessi	20
5.4	Meccanismi di monitoraggio, valutazione di processo e di risultato e diffusione dei risultati	50

* I punteggi sono attribuiti automaticamente, a seguito dell'elaborazione informatizzata di dati certificati dall'operatore sulla domanda e/o già in possesso dell'Amministrazione regionale.

** Il punteggio del criterio 2) è assegnato a seguito di esame di merito dei contenuti formativi del singolo progetto. La parte della scheda iter formativo che reca la scritta "percorso qualifica" viene assunta, per questa Direttiva, come parte deputata alla descrizione del percorso di laurea professionalizzante, mentre la parte recante la scritta "indirizzo" viene assunta come parte deputata alla descrizione dell'insieme dei moduli professionalizzanti. L'indicatore 2.1 valuta il rapporto tra queste due parti. Gli indicatori 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 valutano esclusivamente la parte "indirizzo" e la sua relazione con la parte IV della scheda Sinfod.

*** Il punteggio del criterio 4.1 è assegnato sulla base del fabbisogno relativo alla figura professionale di riferimento precodificata cui l'intervento è collegato, previa verifica dell'effettiva corrispondenza dei contenuti. In carenza di indicazioni precodificate, la valutazione sarà affidata ad un gruppo di esperti del Mercato del Lavoro e delle Università.

**** Qualora il Comitato con i requisiti indicati non sia costituito al momento della presentazione della domanda, è necessario che il soggetto presentatore alleggi una dichiarazione attestante l'impegno a costituirlo entro l'anno accademico in corso. La mancata costituzione rappresenterà elemento di valutazione delle attività pregresse in relazione sia al rifinanziamento del progetto per i successivi anni accademici sia alla presentazione di domande future.

Per ognuno dei criteri indicati il punteggio è graduato secondo gli algoritmi previsti dal "Manuale tecnico di valutazione per la Direttiva sulle Lauree professionalizzanti di 1° livello", che sarà oggetto di apposito provvedimento della Direzione Formazione Professionale – Lavoro.

10f) Formazione delle graduatorie

La graduatoria è formulata mediante ordinamento decrescente di singoli interventi in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuno di essi.

L'approvazione dei corsi avverrà per ogni graduatoria nell'ordine in essa definito fino alla concorrenza delle disponibilità annuali assicurate alla rispettiva azione; il finanziamento dei corsi di ogni graduatoria termina con arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile.

I *residui* che verranno a determinarsi a seguito di questa operazione saranno destinati allo *scorrimento delle graduatorie maggiormente sofferenti*, intese per tali quelle che registrano percentualmente una maggiore presenza di corsi e/o attività non finanziati. Nel caso in cui, in *corso d'opera*, si verificassero economie di gestione, ovvero risorse non spese conseguenti a cancellazioni di attività non avviate, la *Regione potrà destinare tali risorse a copertura delle spese inerenti i moduli di base* (DM 509/99 art. 10 lettera a) dei corsi di laurea oggetto di finanziamento da parte della Regione, a condizione che siano stati organizzati secondo le regole dei moduli professionalizzanti finanziati. Nella ripartizione di dette risorse si farà riferimento a criteri di proporzionalità rispetto alle attività complessivamente finanziate ad ogni Ateneo.

Al fine di garantire una **distribuzione territoriale** degli interventi, verranno inseriti nella graduatoria delle azioni C3.3 **almeno due progetti** relativi alla "Componente professionalizzante dei corsi di laurea" **per ogni Ateneo**.

L'approvazione e il finanziamento dei corsi, di cui alle azioni C3.3, C3.4, C3.5, E1, assume valore anche per l'anno accademico 2002/03, determinando la formazione di una lista speciale che sarà dotata, con appositi atti amministrativi, alla pari dei corsi pluriennali pregressi, di cui alla Direttiva "Mercato del Lavoro a.f. 2001/02 (DGR 45 - 2237 del 12/2/01), di propria disponibilità amministrativa. **Le azioni da reiterare nell'anno successivo dovranno essere adeguatamente supportate da richieste di partecipazione degli utenti e il loro avvio sarà condizionato dagli esiti del monitoraggio operato dagli Uffici regionali preposti.**

Le Istituzioni universitarie, entro il 15 settembre di ogni anno, predispongono una relazione scritta sui risultati ottenuti nelle attività cofinanziate e inoltrano istanza di finanziamento alla Direzione Regionale Formazione Professionale – Lavoro, sia delle nuove attività di cui al paragrafo precedente, sia dei proseguimenti dei percorsi pluriennali avviati e cofinanziati dalla Regione Piemonte l'anno precedente.

10g) Attività escluse

Le attività appartenenti a domande respinte, che di conseguenza non siano state autorizzate, non acquisiscono alcun titolo preferenziale per l'approvazione in periodi successivi.

11) DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

11a) Nucleo di valutazione

Per la valutazione delle proposte sarà istituito un apposito gruppo di esperti metodologi.